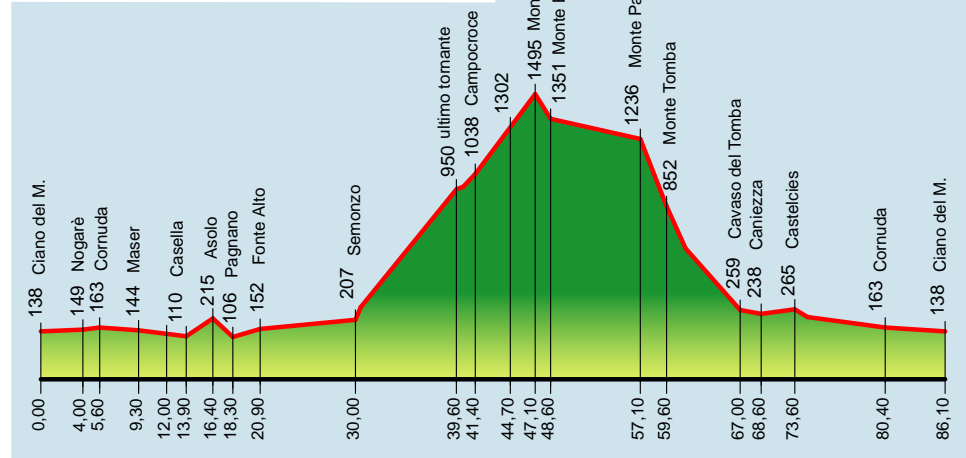





## BRETELLA DEL MONTE GRAPPA (B)

La brevità del percorso della Bretella del Monte Grappa non deve trarre in inganno. Pur avendo una lunghezza di soli 86 km, presenta una lunga e impervia salita, che richiede al ciclista allenamento e doti di buona resistenza. Si corre dalla pianura alla montagna, la salita è posta circa a metà percorso, frapposta ai tratti iniziale e finale pressoché pianeggianti, dove si incontra solo qualche dolce sali-scendi.

Dal punto di vista ambientale, le peculiarità del tracciato sono il mutamento e la grande varietà dei luoghi attraversati. Vanno sottolineati, in particolare, i lunghi tratti panoramici che si possono godere, soprattutto, nell'ascesa al Monte Grappa. Il percorso parte ed arriva a Ciano del Montello. Chi vi giunge in automobile può

trovare parcheggio nell'ampio piazzale antistante la Chiesa. Il tempo di percorrenza medio può essere stimato in circa 3h 30'.



-  Assistenza Meccanica
-  Assistenza Sanitaria
-  Parcheggio



## IL PERCORSO

Si parte da Ciano del Montello, posto a quota 138 m. sul livello del mare.

Attraversando Nogarè e Cornuda, si arriva a Maser, dove, sulla destra verso la collina, si staglia la cinquecentesca Villa Barbaro, una delle più importanti opere del grande architetto Andrea Palladio.

Da qui in poi la strada presenta una leggera, ma costante, discesa fino a Casella d'Asolo,

dodicesimo km del percorso.

Date le sue caratteristiche, questo primo tratto consente di tenere facilmente un ritmo attorno alle cento pedalate al minuto, perciò ideale per il riscaldamento, o meglio, per "mollare le gambe", come si dice in gergo.

A Casella d'Asolo inizia la breve salita che, immersa nell'ombra dei secolari alberi, porterà alla quota di 215 m. sul livello del mare, nel centro storico di Asolo.

All'ingresso della cittadina si incontra

una caratteristica fontanella, una volta a getto continuo, dove l'acqua sgorga estremamente fresca, "tappa obbligata" per i ciclisti che si vogliono dissetare.

Asolo è uno splendido centro di origine romana (sono ancora conservati i resti del teatro), dominato dalla Rocca, simbolo ed orgoglio della città. La via principale è porticata e fiancheggiata da palazzi affrescati. La piazza maggiore, dove è posta un'altra fontana ideale per riempire



nuovamente la borraccia, è contornata da quattrocenteschi palazzi, dalla Loggia e dall'antico Castello di Caterina Cornaro. La salita è corta, misura 2,5 km, sale costantemente senza presentare "strappi", con una pendenza media di poco superiore al 4%, quindi al ciclista allenato, che vuole comunque proseguire con rapporti agili, permette di sviluppare velocità e mantenere un alto numero di pedalate al minuto. Si può tranquillamente salire con un rapporto 39x16-17 o 53x19-21. Con una breve e ripida discesa, ci si immette sulla Strada Provinciale n. 32, che si lascia subito, svoltando a sinistra in direzione Pagnano, Fonte Alto, Mezzociel, Semonzo. È questo un tratto di circa 13 km, caratterizzato da un leggero sali-scendi, adatto a "rompere il fiato", in vista dell'impegnativa salita che da lì a poco si va ad affrontare e dove si possono usare rapporti abbastanza lunghi: 53x18-19. A Semonzo, dopo aver percorso poche centinaia di metri della Strada Provinciale, si svolta destra, si supera la Chiesa e, al



chilometro 30, inizia l'aspra ascesa al Monte Grappa. È una salita lunga, con pendenza media dell' 8%, che offre un'inaspettata ma piacevole varietà di paesaggi. Il primo tratto, di 9,6 km, è tutto a tornanti: ben venti! In alcuni tratti la pendenza supera il 10% , ma in alcuni punti si può "respirare". Qui è bene iniziare con rapporti agili per "risparmiare la gamba", come un 39x21-23. In questo primo tratto, il ciclista è accompagnato dalle vedute mozzafiato

verso la pianura veneta. Nelle giornate di maggior limpidezza, il panorama offre una vista che va dalla pianura friulana ai Colli Euganei, ai Monti Berici, fino alla laguna di Venezia. Non a caso si trova anche una pista di lancio di coloratissimi deltaplani e parapendii, che, anche pedalando, si possono seguire con lo sguardo. Da questo punto ci si addentra decisamente all'interno delle montagne, percorrendo un primo tratto di falso piano, dove si attraversano tre gallerie scavate nelle rocce. All'uscita della terza galleria la strada ricomincia a salire. Ci si trova in un ambiente che ricorda quello tipico delle Dolomiti: prati e macchie di pini ed abeti. La pendenza media di quest'ultimo tratto supera l'8%. Bisogna continuare con rapporti da salita: 39x23-21 ed ogni tanto sollevarsi in piedi sui pedali, per rilanciare la velocità ed allungare la muscolatura delle gambe. Siamo quasi in cima al Monte Grappa che fu teatro di epiche battaglie durante la Prima Guerra Mondiale.

Al chilometro 47,1, dopo 17,1 km di ascesa, alla vista dell'Ossario, si raggiunge il Gran Premio della Montagna, vetta del percorso, posto a quota 1.495 m. sul livello del mare. Qui, svoltando a sinistra, con una deviazione di circa 4,5 km, si può raggiungere l'Ossario, posto a quota 1.736 m. sul livello del mare. In cima al Monte Grappa, è posto l'arrivo di una "classica" del calendario internazionale dilettantistico: la Bassano – Monte Grappa, che ha visto primeggiare campioni del calibro di Gilberto Simoni e Damiano Cunego. La discesa non inizia subito. Dopo un breve tratto di circa 3 km e dopo aver attraversato tre gallerie, il percorso prosegue con un caratteristico tratto in quota, dall'aspetto surreale, quasi lunare, fatto di curve e contro curve, sali e scendi, da un paesaggio brullo di pascoli e rocce. Solo ogni tanto si incontra qualche autoveicolo.

Al chilometro 53 inizia la discesa, estremamente tecnica, molto ripida e tortuosa, che, in pochi chilometri, 14 per l'esattezza, porterà nuovamente in pianura.

Al chilometro 57, inizia una serie di otto



tornanti racchiusi in soli 2,5 km, con pendenza media del 10,5%. Dopo un breve tratto di facile discesa, si arriva al Monte Tomba, si svolta a destra in direzione Cavaso del Tomba, da dove si percorre l'ultimo tratto di discesa, con 13 tornanti e pendenza media del 10%.

Al chilometro 63, termina la discesa.

Si arriva a Possagno, il paese che diede i natali allo scultore Antonio Canova.

Qui si trovano la Gypsoteca a lui dedicata e il Tempio da lui progettato, ultimato nel 1830. Da questo punto, inizia un divertente tratto che attraversa Bocca di Serra, Castelcies, Castelli di Monfumo, fatto di continui sali-scendi.

È un tratto ideale per godere del piacere di correre in bicicletta senza troppa fatica, distanti dai rumori del traffico e delle città.

Si attraversano luoghi ben soleggiati, immersi in amene colline, con vista costante sulle Prealpi, fra le cui cime svetta quella appena scalata. È un tratto dove si può procedere a velocità elevata, dove si è spesso in piedi sui pedali, per superare di slancio gli strappetti che si susseguono alle

discesette. Il ciclista più allenato può usare tranquillamente un rapporto 53x16. Si arriva in località Levada, mancano solo 8 km alla conclusione. Da qui a Ciano del Montello, la strada è costantemente in discesa, condizione ideale per innestare un rapporto agile

ed effettuare il defaticamento di fine allenamento. Per chi, invece, una volta ritornato sul Montello, vuol proseguire l'allenamento, è un tratto da percorrere con i lunghi rapporti, 53x13, ad alta velocità.

